

Vittime della strada

La polizia: «In troppi ancora senza cinture»

Cenate Sopra. La Messa nella Giornata Onu del ricordo Monsignor Dellavite: «Scorgere i colori dietro al grigio» Pontiggia: «Ogni morto è una sconfitta per la società»

CENATE SOPRA

FABIO CONTI

Più di cento fotografie – con altrettanti visi sorridenti, nomi ed età – di bergamaschi morti sulle strade hanno simbolicamente abbracciato chi arrivava ieri mattina in piazza della chiesa a Cenate Sopra. Adesporle Ivanni Carminati e gli altri membri della sezione bergamasca dell'associazione italiana familiari delle vittime della strada, in occasione della Giornata Onu del ricordo delle persone scomparse a causa di un incidente stradale. Che quest'anno a Bergamo e provincia sono state già 27. Al termine della Messa, celebrata da monsignor Giulio Dellavite, segretario generale della Curia – che ha portato i saluti del vescovo, monsignor Francesco Beschi –, la comandante provin-

■ **Esposte in piazza le foto di oltre 100 morti bergamaschi. Presenti anche tanti sindaci del territorio**

ciale della Stradale, Mirella Pontiggia, non ha usato mezzi termini: «C'è ancora troppa gente che non allaccia le cinture di sicurezza, che salvano la vita, e che usa lo smartphone. Dobbiamo cambiare le nostre abitudini di vita, perché la strada può diventare un luogo molto pericoloso se noi lo vogliamo».

Toccante l'omelia di monsignor Dellavite: «C'è bisogno di luce nel grigiame in cui stiamo annaspando ed è questa luce la testimonianza della verità di cui parla Gesù nel Vangelo di oggi. Noi consideriamo sempre il grigio come un bianco sporco, rovinato, che ha perso lucentezza. Il grigio sembra il peggiore dei colori, perché ricorda il cielo chiuso, la nebbia che paralizza, l'inquinamento che soffoca, il colore di quell'asfalto che si è fatto voragine profonda e si è riempito di tante vittime della strada. Eppure la natura ci sorprende, rivelandoci che il grigio non è solo un bianco rovinato, ma anche un insieme di colori che si sono mischiati e che noi non sappiamo distinguere. È vero, il grigio si fa sporcando il bianco, ma anche mescolando il blu, il rosso e il

giallo, oppure il verde, il viola e l'arancione. Testimoniare la verità è scommettere che il grigio, l'opacità più tetra della vita, è in realtà uno scrigno di colori. È imparare a guardare le cose in modo diverso, è lo sguardo della Fede, che non rende il dolore meno intenso, ma rende possibile attraversare la difficoltà e affrontare il dolore, anche se resta immenso. C'è un oltre, che ci insegna a vedere altro, anche se nella realtà siamo accartocciati e paralizzati dal grigio». Al termine della Messa – presenti numerose famiglie di vittime e tanti amministratori – il sindaco di Cenate Sopra, Claudia Colleoni, ha ringraziato l'associazione: «Con la pandemia tante persone fanno fatica a tornare a vivere le iniziative sociali», ha detto. Mentre la comandante Pontiggia ha sottolineato: «Accanto alla repressione, non dobbiamo smettere di fare prevenzione: nelle scuole, in famiglia, nelle istituzioni, perché la vita è il bene più prezioso. Rispetto al 2007, quest'anno i morti sono stati meno, è vero, ma ognuno è una sconfitta per la polizia, per le istituzioni, per tutta la società».



Amministratori e autorità intervenute ieri mattina alla Giornata Onu in ricordo delle vittime di incidenti



Ivanni Carminati, il sindaco Claudia Colleoni e la comandante Pontiggia



Esposte le foto delle vittime



Al banchetto anche gli etilometri